

di prenderli e condurli a Rhodi; li qual ferieri è zorni 15 partirono di qui per Italia. La fusta è ritornata a Rhodi, et questo ha dito di novo, che havendo il Gran Maestro inteso di la preparatione di l'armata turchescha, subito licentiò il nuntio dil Signor tureho et lo mandò al Flisco; el qual, come per le altre scrisse, era andato de li per rechieder dovesse mandar uno suo ambassador al Signor che faria la pace. Et che licentiatò dito nuntio, erano stati in consulto quel Gran Maestro zercha il mandar di lo ambasador dimandato, et al partir di essa fusta da Rhodi non era stà fata conclusione alcuna.

158 *A dì 15.* La matina, nulla fo di novo, nè letere di campo.

Da poi disnar, fo audientia di la Signoria e Savii, *videlicet*, il Serenissimo, Consieri e Savii, et Cai di XL. Feno quel castelan popular a Malvasia con ducati 12 al mexe di salario, iusta la parte presa nel Consejo di X con la Zonta. Posti a la pruova numero . . . cittadini, rimase Hironimo Padavin.

*Item*, fono sopra uno partito è stà porto al Colegio per Andrea Pin serivan sora le Camere, qual vol dar ducati 12 milia a la Signoria senza meter angaria; ma vol lui haver 5 per 100 di quello si scoderà di tal raxon. Et cussi in Colegio fu balotà darli le ditte 5 per 100, e lui disse il modo, qual è che le caxe di Procuratie, Scuole e hospedali si danno *ad pias causas*, che per una volta pagino tanti danari quanto la caxa pagava di fito a la Signoria, et loro possino *post eius mortem* lassar ditta caxa per habitar a chi a loro parerano, e non dagando questi tal che sono in le caxe li danari che vorà depositar per loro, lo poseno far. Et fato per lui la description, trova tanto numero di caxe di tal raxon, che la Signoria haverà zercha ducati 12 milia. A questo li Procuratori è contrari, dicendo è iurisdizion sua; et cussi ozi in Colegio fo aldito li Procuratori et consultato di tal materia, qual alcuni Savii l'asente.

*Item*, la Signoria in Colegio ha terminato far uno altro lotto di ducati 12 milia, *videlicet* 6000 di zoie et 6000 di contadi. Quello seguirà noterò di soto.

*Di campo, fo letere di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, date a dì 14, hore . . . a Varola Gisa.* Come li francesi sono in Cremona, hanno tanto fato che da cremonesi sono de li, che gran numero è fuora mandati per sospeto, haverano et zà hanno hauto danari che potranno dar una paga a le so' zente. *Item*, che monsignor di Lutrech è con 60 cavalli in zercha sul brexan a

Manerbe. Il Gran Bastardo di Savoia e monsignor di la Palisa erano in Brexa, havendo hauto salvo conduto da grisoni, è partiti per andar a Lion.

*A dì 16. La matina, fo letere dil proveditor Griti da . . . di 14, hore 24.* Come il signor Prospero era al locho solito, mia 3 di Cremona, et havia mandalo il marchexe di Pescara con le fantarie yspane verso Zenoa per far voltar quel Stado e quelle altre cità che si tien per Franza, *videlicet*, Novara etc., e lui con li lanzinech era li vicino a Cremona. Al qual, monsignor di Lescut ch'è in Cremona, li havia mandato do francesi per capitular di darli la terra, con questo, che tutti loro francesi con loro robe possino andar securi a la volta de monti per andar in Franza; al che il signor Prospero vi atendeva, ma voleva *etiam* haver il castello; tuttavia si tien contenterà di lassar francesi andar via. *Item*, par che il signor Theodoro Triulzi governador nostro havia mandato il signor Camillo Triulzi suo nepote in Milano per aconzar le cose sue con il Ducha, et che 'l sia contento di tuor Triulzi a gratia, che li serano fidelissimi. Et par che quel suo era in Pizegaton quando si rese, ave di poter galder il suo in Milan. *Item*, monsignor Memoransi, qual vol venir in questa terra, per esser amico dil marchese di Mantova, è andato a Mantova. Altre cose scrive, *ut in litteris*. *Item*, fono letere dil dito in li Cai di X etc.

Noto. Ancora è in questa terra quel signor di la Moreta che vene. *Item*, è stà dito come monsignor di Lutrech havia venduto li soi arzenti in Brexa, e volendo lassar a la comunità di Brexa i loro cariazzi, quella non hanno voluto tuorli, etc.

Noto. È certe pratiche, intervenendo il signor Prospero Colona e la Signoria nostra et il ducha di Milan, qual si tratano nel Consejo di X con la Zonta. Et *unum est*, è stà fato proclame nel nostro campo e cussi in quel dil signor Prospero, che alcun non vadi a molestar, nè far danno su ambi teritorii.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta.

*A dì 17. La matina se intese la continetia di le letere dil Baylo nostro di Constantinopoli sier Tomà Contarini, date in Pera, a dì 10 et 16 April*, mandate apostola per messo fino a Ragusi e trate di zifra, benchè mal si habbi potuto trar; ma scrive come il Turco fa grande armata, averà da 100 e più galie e solicitava a compirla. Per dove voy mandarla non si sà: ben è vero le zente da montar suso ditta armata, zoè asappi, non è ancor zonte. *Tamen* è bon star in hordine e far preparation. *Item*, come il Signor manda uno schiavo a la Si-